



DONNE D'ONORE RIBELLI E VITTIME

di don Vincenzo Leonardo Manuli



Quale è la condizione della donna in Calabria? Sono istruite, professioniste, presenti in posti di governo, donne che non sono ridotte solo alla loro funzione materna e di casalinga? Oppure quest'ultimo dato statistico tutto da verificare è solo un retaggio del passato? L'emancipazione femminile ha coinvolto nel **processo di liberazione** anche la donna in Calabria? La complessità del fenomeno richiederebbe uno **studio approfondito**, penso che esistano donne coraggiose, audaci, intraprendenti, emancipate, coraggiose, di carattere, di donne passive, a volte contraddittorie, diverse, per cultura, educazione, storia, attività. Come vive la donna la sua condizione sociale e quale contributo può offrire alla crescita umana, sociale, culturale e antropologica? L'impegno nella politica, nella società e nella giustizia? E nella Chiesa? In quest'ultima realtà istituzionale si è aperto un dibattito del suo impegno, del ruolo e del contributo, molto importante, la cui presenza è visibile e determinante. Se si vuole parlare di Calabria, si deve parlare anche di donne, ascoltare il loro punto di vista, la loro visione, lo sguardo all'avvenire. Un mistero la donna, matriarcale, sacra, imprenditrice, amante, fedele, madre, sorella, figlia, vittima di stereotipi. La riflessione trae spunto dalla lettura di un libro sul *fenomeno* delle donne nelle mafie. Interessante e inesplorata la complessa storia della donna all'interno delle mafie, nella 'ndrangheta: compagne fedeli, silenziose, supplenti, ribelli e non, pentite e testimoni; una storia attraversata da vicende tragiche, nell'ambiguo atteggiamento di donne conservatrici e progressiste, una galassia ancora poco studiata.



Quale è il suo ruolo nell'ambito mafioso? Allevano i figli, consigliano i mariti, mantengono la pace, istigano alle faide, pur non avendo ruoli ufficiali e non essendoci certezze riguardo alle affiliazioni, ricoprono ruoli apicali. Ci sono storie di ribellioni, molte finite in tragedie, e ci sono storie alla ribalta, storie d'onore, un fascino inquietante nella storia mafiosa, figlie, madri, sorelle, mogli, amanti.

Da mesi seguo una collana sulla storia della *criminalità mafiosa*, seleziono alcuni testi che mi aiutano ad approfondire la trasversalità dell'argomento. L'ultima uscita, *Le donne d'onore* di Elisa Ghidini (2023), in abbinamento con un quotidiano, è un saggio sul ruolo femminile nelle mafie. Ci sono altri testi e saggi sul fenomeno specifico, un argomento vasto a cui ancora non è stato dedicato un approfondimento, almeno per il caso calabrese, in una antropologia chiusa, fatta di silenzi, omertà, tanto per comprendere il ruolo della donna, tutt'altro che marginale. Dalla donna può partire una **rivoluzione**, nel senso positivo e nel senso negativo, ma essa non è solo vittima, consapevole e involontaria, è anche ribelle.

Il libro in questione esplora **l'universo delle donne nell'ambiente mafioso**, storia, cronaca, forse nel cinema e nella letteratura eccessivamente romanzata. Oggi le donne sono più emancipate, istruite, viaggiano, lavorano, hanno altri amori, ma sono sempre fedeli custodi dell'onore familiare, delle tradizioni, perpetuano il pedigree mafioso, e non smettono di essere la pietra angolare delle famiglie storiche di 'ndrangheta. Il testo getta luce e apre squarci in questo fenomeno in evoluzione, poliedrico e granitico, dove inchieste giudiziarie, libri, a volte consentono di sollevare dibattiti e interrogativi, poco percorsi e studiati dagli esperti del settore e sarebbe bene poter dischiudere porte e rompere tabù femminili nel fenomeno mafioso soprattutto 'ndranghetistico', purtroppo non più solo calabrese.

